

Escursione 17 Gennaio 2016

Monna dell'Orso (1745 m) - Coste dell'Ardicara (1747 m) Monte Autore (1853 m) (Monti Simbruini)

Accompagnatori: Vincenzo Abbate, Vincenzo Borzi, Paolo Neri

Venerdì sera in sede: “Allora che si fa domenica? Ho sentito le previsioni. Tempo orribile! Nevicate a bassa quota!”

“No, no! Ma se non c'è un filo di neve dove andate! Troverete prati verdi altro che racchette da neve!”

Poi arrivano i Direttori di gita. Rapido consulto e “L'Italia sembra essere divisa in due, sul versante adriatico bufere e nevicata a bassa quota, sul versante tirrenico la stabilità meteorologica sembra essere assicurata.

Si cambia destinazione, andremo sui “Simbruini”.

Cala un enigmatico silenzio rotto qua e là da battute, tipo: “Ma possono essere prese queste decisioni se nel calendario è stata programmata una gita? ... *mica se po fà come se pare...* “.

Fermi come statue di sale i tre direttori sentenziano: “Ore 6,45 al Campo sportivo. Massima puntualità. Si andrà a Livata e da Campo dell'Osso si percorrerà la “Via delle Creste” fin sulla cima di Monte Autore. E portate le racchette da neve”. Per fortuna che il presidente stappa una bottiglia di prosecco!

Domenica mattina 24 persone puntualissime si distribuiscono sulle auto. Fa molto freddo.

Motori accesi e via: Cave, Genazzano, Olevano, Subiaco. Colazione al solito Bar. Il profilo dei Simbruini è verde: non un cenno di bianco. “Ve l'avevo detto! Oggi si va per margherite!”



Campo dell'Osso ore 8,30. Cielo sereno, sole splendente, i termometri segnano - 4°.

Un sottile ma omogeneo strato di neve placcato dai fortissimi venti notturni, copre come mantello di vetro le alture circostanti. Bisogna davvero stare attenti a non scivolare: le racchette le calzano tutti

e i bastoncini scalfiscono appena la superficie. Poi, passo dopo passo tutto sembra sciogliersi, i brividi accumulati durante la “vestizione” spariscono e dalla prima sommità raggiunta, prendono ad aprirsi i panorami innevati. Sulle catene montuose interne dell’Appennino sta nevicando.



Pietro Di Motta instancabile, continua a salire e a scendere e a spostarsi a destra e a sinistra per scegliere le angolazioni più favorevoli alle sue riprese. Una documentazione preziosa la sua, che sta arricchendo l’archivio sezionale.



Alle 11,30 tutti in vetta sferzata da un vento tagliente. La sosta durerà pochi minuti. Tutti scendono in cerca di un angolo più riparato dove fermarsi a mangiare. Poi seguendo meticolosamente tutti i “riti” previsti, il lento ritorno a casa.

Vincenzo Abbate, Vincenzo Borzi, Paolo Neri